



GRUPPO CONSILIARE
LEGA SALVINI PIEMONTE – ALESSANDRIA

Ordine del Giorno: Iniziative urgenti per la difesa dell'agricoltura italiana, al fine di superare le politiche europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post-2027

CONSIDERATO CHE:

La Commissione europea, guidata dalla Presidente Ursula von der Leyen, ha avviato in anticipo di due anni rispetto alla sua entrata in vigore, la definizione della nuova PAC post-2027, generando forte preoccupazione tra gli operatori del settore agricolo italiano;

- la proposta della creazione di un fondo unico nazionale all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione europea, che accorpi vari strumenti finanziari, tra cui la PAC, oltre a modificare radicalmente l'attuale struttura a due pilastri (FEAGA e FEASR), che ha garantito una relativa stabilità al comparto agricolo negli anni, rischia di indebolire fortemente le politiche di sostegno strutturale al comparto;
- questo nuovo assetto porterebbe infatti ad un decentramento della governance della politica agricola comune, trasformandola in un sistema frammentato e disomogeneo, con gravi ripercussioni sulla competitività delle imprese agricole italiane;
- un simile approccio, peraltro orientato ad una degressività delle risorse, è evidente che abbia come obiettivo quello di

- disconoscere la funzione economica e strategica dell'agricoltura e il suo ruolo essenziale nella sicurezza alimentare europea;
- il budget agricolo nel periodo 2021/2027 ha già subito una significativa riduzione in termini reali: per l'Italia da 52,4 a 45,3 miliardi di euro, con una forte contrazione del sostegno al reddito e una crescente frammentazione dei pagamenti diretti;
 - le scelte della Commissione europea – come l'eccessivo ricorso ad atti delegati e l'impostazione performance-based mutuata dal PNRR – rischiano di accentuare il tecnocratismo decisionale a discapito della sovranità degli Stati membri;
 - le recenti mobilitazioni degli agricoltori e delle filiere agroalimentari a Bruxelles denunciano un diffuso malcontento e la percezione di un disinteresse strutturale delle istituzioni europee verso il comparto primario;
 - le politiche europee attuali, spesso ispirate da una visione ideologica e lontana dalla realtà dei territori, stanno infatti affossando l'agricoltura italiana, imponendo ad essa vincoli ambientali, burocratici e normativi sempre più rigorosi;
 - è necessario che la PAC rimanga al centro delle strategie dell'UE a sostegno di un sistema alimentare e agricolo sicuro, sostenibile e competitivo, che valorizzi in primo luogo il lavoro degli agricoltori nella veste di custodi dell'ambiente e del territorio;
 - Il Parlamento europeo stesso ha recentemente adottato una posizione critica verso la Commissione, chiedendo di mantenere l'impianto a due pilastri e aumentare significativamente il budget PAC per far fronte all'inflazione e alle sfide economiche, ambientali e geopolitiche;
 - La leadership della Commissione Von der Leyen, in questo contesto, sta mostrando un approccio sempre più punitivo e diffamatorio verso il modello agricolo italiano, ignorando il suo valore in termini di qualità, sostenibilità e sicurezza alimentare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

invita il Sindaco e la Giunta a:

1. esprimere ferma contrarietà alle ipotesi di riforma della PAC proposte dalla Commissione europea, che prevedano il superamento della struttura a due pilastri, con la conseguente riduzione del budget dedicato al settore, andando a minare la competitività dell'agricoltura italiana;
2. sollecitare il Governo italiano affinché difenda con forza, nelle sedi europee, gli interessi degli agricoltori italiani;
3. denunciare le derive punitive e ideologiche delle politiche europee in materia agricola, che stanno compromettendo il futuro del comparto agroalimentare nazionale;
4. promuovere una nuova visione della PAC che valorizzi il ruolo dell'agricoltura italiana come pilastro di sostenibilità, sicurezza alimentare e coesione territoriale;
5. garantire la partecipazione attiva delle Regioni, delle organizzazioni agricole e dei portatori di interesse nella definizione della futura programmazione post-2027;
6. difendere in tutte le sedi opportune la competitività della filiera agroalimentare italiana, promuovendo l'introduzione di clausole di reciprocità nelle relazioni commerciali e opponendosi a politiche dannose o penalizzanti per il comparto.

Roggero Mattia

Cuttica di Revigliasco Gianfranco

Lumiera Cinzia